Roseto. Il Coordinamento Mia Casa Abruzzo chiede da tempo il ripristino del “riscatto graduale e sociale” degli alloggi popolari

Mia Casa Abruzzo

Coordinamento Regionale

Tel. 085-8944932 - Fax. 085-915064 - Cell. 330-431480

COMUNICATO STAMPA

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro dell’Economia e delle Finanze ed il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, con l’intesa della Conferenza unificata dei Presidenti delle Regioni, hanno approvato uno schema di Decreto contenente le procedure per la “**vendita all’asta**” degli immobili di Edilizia Residenziale di proprietà dei Comuni, delle ATER e degli ex-IACP Istituti Autonomi Case Popolari e GESCAL.

Il Mia Casa Abruzzo chiede da tempo invece il ripristino del “**riscatto graduale e sociale**” degli alloggi popolari con il recupero integrale dei contributi GESCAL e dei canoni già versati dagli Inquilini e Assegnatari aventi diritto al riscatto medesimo.

La concessione a “**riscatto**” degli alloggi permetterà agli attuali Assegnatari di accedere, dopo tanti anni di attesa, di potere finalmente diventare proprietari della loro “**prima e unica abitazione**”, mentre gli alloggi che resteranno in assegnazione ed a “canone sociale” verranno amministrati sulla base delle norme stabilite dalla Legge Regionale 25 ottobre 1996, n. 96.

Le famiglie attualmente assegnatarie di alloggi ATER - ex-IACP, ex-GESCAL e di proprietà dei Comuni - sono così distribuite nelle 4 Province e nei rispettivi Comuni: L’Aquila 6.874 (n. 108 Comuni); Chieti 5.146 (n. 104 Comuni); Pescara 5.556 (n. 46 Comuni); Teramo 2.772 (n. 47 Comuni). Non è certa responsabilità degli Inquilini e degli Assegnatari se le ATER della Regione Abruzzo si trovano in una fase di pre-dissesto e versano in gravi difficoltà economiche e finanziarie!

Il reddito complessivo della maggior parte di queste famiglie è molto basso: più del 57% per cento di esse si trova, in piena crisi economica e davanti agli occhi di tutti, appena al di sopra del livello minimo di povertà, il 24% sotto al livello di povertà ed il restante 19% vive in condizioni di estrema indigenza, e tantissime sono, purtroppo, sotto la mannaia di sfratti esecutivi e minacce di sgombero forzato e senza alcuna dignitosa sistemazione alternativa.

La “**vendita generalizzata attraverso bandi ad asta pubblica**” anche di interi edifici e caseggiati popolari, sconvolgerà la vita quotidiana di migliaia di famiglie abruzzesi, molte delle quali, non avendo i mezzi economici per acquistare in contanti e nemmeno con un mutuo la loro attuale abitazione, saranno sottoposte a “**mobilità obbligatoria**”, mentre la maggior parte di esse perderanno, per sempre, un **diritto acquisito al riscatto**, sancito dall’art. 47 della Costituzione Italiana e dalle Leggi istitutive degli IACP, dell’INA-Casa e della GE.SCA.L (Gestione Case per Lavoratori).

Pio Rapagnà - ex Parlamentare
Coordinatore regionale MIA CASA ABRUZZO

Roseto degli Abruzzi 18.12.2014